**PIERO ANDREA MARTINA, *Il “Roman d’Eneas” e la
tradizione grammaticale: ancora sulla sillabazione del
nome di Enea e su qualche precedente***

G. Matteo Roccati

Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13161>

DOI : 10.4000/studifrancesi.13161

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 août 2018

Pagination : 298

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

G. Matteo Roccati, « PIERO ANDREA MARTINA, *Il “Roman d’Eneas” e la tradizione grammaticale: ancora sulla sillabazione del nome di Enea e su qualche precedente* », *Studi Francesi* [En ligne], 185 (LXII | II) | 2018, mis en ligne le 01 septembre 2018, consulté le 05 janvier 2021. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13161> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.13161>

Ce document a été généré automatiquement le 5 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

PIERO ANDREA MARTINA, *Il "Roman d'Eneas" e la tradizione grammaticale: ancora sulla sillabazione del nome di Enea e su qualche precedente*

G. Matteo Roccati

RÉFÉRENCE

PIERO ANDREA MARTINA, *Il "Roman d'Eneas" e la tradizione grammaticale: ancora sulla sillabazione del nome di Enea e su qualche precedente*, «Romania» 537-538, 2017, 1-2, pp. 9-31.

- 1 Esame attento ed erudito della cultura retorico-grammaticale alla base della pratica letteraria nella scena della confessione di Lavinia alla madre: Lavinia svela con difficoltà il nome dell'amato scomponendolo in sillabe (CFMA, vv. 8550-8561). Il procedimento è messo in rapporto, da un lato, con la tecnica della tmesi e dei *versus disrupti*, dall'altro con la riflessione sulla lingua e il legame tra nome e significato che si rivela nella «chiosa etimologica, intesa non come spiegazione dell'origine della parola ma come accostamento significante che produce conoscenza gettando nuova luce sulle *res*» (p. 27). Lo studio rileva formulazioni teoriche e esempi nella tradizione tardoantica e medievale e nell'ambiente anglo-normanno in cui il testo è stato prodotto e conferma «alcuni tratti della fisionomia letteraria dell'autore dell'*Eneas*: personaggio colto, con una formazione sui classici, sui commenti, sui testi di grammatica» (p. 31).